



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Industria



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Allegato IV^o

Misura 4.1a

Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima

PARTE SECONDA:

“NORME SPECIALI”

1. Asse, misura, linee d'intervento e azioni.

Asse	4	<i>Coesione sociale</i>
Misura	4.1	<i>Interventi di inclusione sociale</i>

Linea d'intervento	Azione	
a) <i>Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima</i>	1	Strutture a destinazione sociale plurima

2. OBIETTIVI E AMBITI D'INTERVENTO

Questa linea di intervento intende sostenere le iniziative a favore dei quartieri degradati o a rischio socioeconomico al fine di recuperare condizioni di vivibilità, ovvero, nei comuni montani e/o nei comuni collinari svantaggiati, arrestare i fenomeni di declino demografico, favorendo la coesione sociale in un contesto di riequilibrio complessivo delle città, delle aree urbane e delle aree collinari e montane.

La Regione si propone di operare nelle aree phasing out, in via prioritaria, a favore del completamento di iniziative che sono state finanziate parzialmente con la programmazione comunitaria nel precedente periodo.

Azione 1. Strutture a destinazione sociale plurima.

Gli interventi dovranno consistere nella realizzazione di spazi in cui siano presenti (anche congiuntamente) ad esempio: piccoli laboratori finalizzati ad attività di recupero sociale, spazi di fruizione culturale, centri di incontro e di aggregazione per anziani, giovani a rischio, soggetti svantaggiati e in stato di emarginazione, ecc. che favoriscano l'inclusione sociale di soggetti emarginati od a rischio di emarginazione.

Al fine di verificare la coerenza dell'azione proposta con le finalità di inclusione sociale dovrà essere fornita una dettagliata descrizione dei potenziali soggetti beneficiari in relazione alle problematiche specifiche dell'area interessata dall'intervento.

L'intervento per cui si richiede l'ammissione al finanziamento dovrà essere localizzato:

- Nei comuni montani e/o nei comuni collinari svantaggiati;
- Nel contesto urbano degli altri comuni a condizione che l'intervento sia ricompreso:
 - nell'ambito di un più ampio e organico programma di recupero quali: URBAN, PRU, PRIU, PRUSST;
 - in un' area o quartiere (in cui risieda una quota significativa di abitanti), perimetrato e dichiarato, con proprio atto dal Comune (o da più Comuni limitrofi), degradato sotto il profilo sociale ed economico sulla base di due o più indicatori quali ad es.: tasso disoccupazione, indici di microcriminalità, tassi di invecchiamento e spopolamento, indicatori di disagio sociale, quota di extracomunitari sul totale della popolazione residente, indice di povertà, incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socioassistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area, incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari, incidenza di famiglie che hanno diritto alla casa popolare sulle famiglie del quartiere, indice di dispersione scolastica, incidenza di tossicodipendenti assistiti dal SERT, di malati mentali seguiti dai servizi sanitari, prevalenza di abitazioni di edilizia economica e popolare.

Tali interventi dovranno essere realizzati da enti pubblici o da associazioni od enti senza fini di lucro che perseguano, per statuto, finalità sociali e/o culturali coerenti con la finalità dell'intervento. Nel caso delle associazioni od enti, la domanda di finanziamento dovrà essere corredata dalla dichiarazione dell'amministrazione comunale su cui insiste l'intervento che attesti l'area a degrado secondo le specifiche sopra riportate.

Saranno inoltre considerati prioritari gli interventi:

- che si inseriscano in un programma pluriennale di riqualificazione promosso e guidato dall'ente locale (da desumere da atti dell'ente locale) relativo ad un quartiere degradato.
- che dimostrino complementarità con gli interventi riferiti al POR obiettivo 3 della Regione Piemonte – gestito dalla Direzione Lavoro e F.P. www.regione.piemonte.it/lavoro - (e più in generale con le politiche pubbliche nel campo socio assistenziale) promossi a favore di soggetti o gruppi di popolazione svantaggiata e finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Sono esclusi gli interventi di tipo riabilitativo e/o terapeutico con valenza sanitaria.

3. BENEFICIARI FINALI

Enti pubblici, Associazioni ed Enti senza fini di lucro

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

a) Spese ammissibili

Spese ammissibili: progettazione, interventi di ristrutturazione e ripristino di edifici, spazi e terreni, bonifiche di aree, rinaturalizzazione, infrastrutture e servizi, arredi e attrezzature finalizzati all'allestimento di spazi per attività di formazione e recupero dei soggetti svantaggiati.

b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

Fase I

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

Fase II

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento ¹
- funzionalità dei costi ²
- compatibilità del cronoprogramma di spesa ³

¹ sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

² sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P.) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

³ sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

- coerenza con le politiche comunitarie ⁴
- completezza indicatori di monitoraggio ⁵
- fattibilità gestionale ⁶

Fase III (cfr "principi della regia regionale" par. 4 -III fase- della parte generale)

Fase IV

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di contribuire al miglioramento dei servizi sociali urbani, in particolare per ciò che riguarda il soddisfacimento dei bisogni degli anziani e dell'infanzia, l'integrazione sociale e la lotta alla marginalità;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, dello sviluppo culturale e sociale;
- dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

7. RISORSE FINANZIARIE

€uro	Totale risorse a carico del Docup	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	15.000.000	7.500.000	5.250.000	2.250.000
Aree phasing out	1.000.000	500.000	350.000	150.000

⁴ **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc..;

Pari opportunità: sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

⁵ sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati. La totale carenza di indicatori comporterà la non ammissibilità del progetto.

⁶ sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE

Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP

Nel caso il bene	Ente Locale
a) Ente Locale:	
Ente locale Importo del progetto < 10.000 abitanti > 10.000 abitanti < 500.000 € 75% 65% > 500.000 € 70% 60%	
b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto; c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia > 10.000 abitanti; d) Enti strumentali della Regione nella fascia < 10.000 abitanti; e) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia > 10.000 abitanti.	
Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 € e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 € qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.	

9. SOGLIE MINIME DI INVESTIMENTO

Nel caso delle associazioni od enti senza fini di lucro, non saranno presi in considerazione progetti che non raggiungano la soglia minima di investimento almeno pari a € 300.000 (oneri fiscali compresi).